Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Mercoledì 20 Giugno | Numero 143

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 213 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina;

Visto il Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Visti i Regi decreti 5 novembre 1868, n. 4672; 23 ottobre 1880, n. 5702; 19 ottobre 1881, n. 460, e 11 agosto 1886, n. 4037, relativi alla categoria fuochisti;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della marina;

Nello scopo di costituire un nucleo di scelti fuochisti per le navi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della marina, per i volontari della categoria fuochisti del Corpo RR. Equipaggi.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nell'annesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1900.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

REGOLAMENTO per i volontari della categoria « Fuochisti » del Corpo RR. Equipaggi

Art. 1.

Condizioni d'arruolamento

—

1. L'arruolamento volontario della categoria « Fuochisti » del Corpo RR. Equipaggi è soggetto alle seguenti prescrizioni speciali:

a) Avere esercitato per non meno di un anno il mestiere di fuochista in genere; oppure, avere esercitato per egual tempo l'arte del tornitore di metallo, del congegnatore, del fabbro, del fonditore, del tubista o del calderaio nelle officine dei RR. Arsenali marittimi o in stabilimenti privati di costruzioni navali e meccaniche;

b) Avere non meno di 20 anni, nè più di 30 di età nel giorno di presentazione della domanda di arruolamento;

c) Passaggio alla ferma di anni sei nell'atto della classificazione a fuochista.

2. Per gli uomini provenienti da questo arruolamento, o che si riaffermano secondo il prescritto dell'articolo 9, è premessa la denominazione di *volontario* a quella della classe che rivestono; e, per conseguenza, essi, fino a tanto che conservano diritto allo speciale assegno dell'articolo 7, sono denominati rispettivamente volontari allievi fuochisti e volontari fuochisti.

Art. 2.

Esperimento per i volontari provenienti dai fuochisti navali

1. L'arruolamento dei volontari provenienti dai fuochisti delle navi del commercio non è definitivo che dopo un esperimento di 80 ore di servizio in macchina con fuochi accesi su R. nave, alla cui direzione di macchina sia preposto un ufficiale macchinista.

2. La dichiarazione del risultato della prova è firmata dal direttore della macchina, dall'ufficiale in 2ª e dal comandante.

Art. 3.

Esperimenti per i volontari che non sono fuochisti navali

1. Gli aspiranti volontari, di provenienza diversa da quella indicata nell'articolo precedente, sono, prima dell'arruolamento, assoggettati: se fuochisti, ad una prova di resistenza ai fuochi di una macchina fissa nei RR. Arsenali; se operai, ad un esperimento d'arte in un'officina degli Arsenali medesimi, in presenza di una Commissione composta di un ufficiale del Genio navale, di un ufficiale macchinista e di un impiegato tecnico della specialità.

Dall'esperimento d'arte sono esenti gli aspiranti che provengono dagli operai dei RR. arsenali, i quali abbiano ricevuto da una Direzione di lavori il certificato di abilitazione per uno dei mestieri richiesto per l'ammissione all'arruolamento.

2. L'arruolamento volontario conseguito dagli aspiranti che riuscirono idonei nella prova preliminare non è definitivo che dopo un tirocinio di 300 ore di servizio ai fuochi delle macchine in moto sui piroscafi del commercio: questo tirocinio deve provare la resistenza ai fuochi e l'attitudine alla vita di bordo. Inoltre, dopo ottenuto il corrispondente certificato d'idoneità, rilasciato dal macchinista capo del piroscafo, i volontari sopradetti debbono su R. nave eseguire il tirocinio prescritto nel precedente articolo.

Art. 4.

Vestiario per i volontari allievi fuochisti

1. Gli aspiranti volontari che ottengono l'arruolamento sono gratuitamente provveduti dal Comando del Corpo R. Equipaggi del corredo che esso ritiene indispensabile.

Gli oggetti che occorressero, durante il periodo di prova, in sostituzione di quelli ricevuti, debbono esser pagati dai richiedenti.

Al foglio matricolare di ciascun volontario deve allegarsi l'elenco del vestiario ricevuto gratuitamente.

2. Quando l'arruolamento sia reso definitivo, i volontari ottengono il complemento del prescritto corredo; al buono di distribuzione deve unirsi, per giustificazione, l'elenco unito, come sopra è detto, al foglio matricolare.

Art. 5.

Disciplina ed amministrazione dei volontari allievi fuochisti imbarcati sui piroscafi del commercio

1. Per la disciplina e contabilità dei volontari allievi fuochisti imbarcati sui piroscafi del commercio, è su ciascun piroscafo destinato un macchinista di 1ª classe: questi, quando il numero degli allievi imbarcati lo consigli, può essere coadiuvato da un altro sott'ufficiale della stessa categoria.

Detti sott'ufficiali debbono prestare servizio in macchina a bordo del piroscafo.

I sott'ufficiali predetti e gli allievi fuochisti ricevono gli assegni prescritti, per la posizione di armamento delle RR. navi, dal R. decreto 15 maggio 1898 e dal Regolamento per gli assegni speciali a bordo, approvato con R. decreto 4 febbraio 1897.

È fatta eccezione per gli assegni per il vitto, i quali sono sostituiti dal trattamento dei secondi macchinisti del piroscafo per i sott'ufficiali e dalla razione dei fuochisti di bordo per gli allievi.

2. Il personale imbarcato sui piroscafi del commercio si considera, per gli effetti amministrativi, come imbarcato su nave noleggiata dallo Stato.

La paga ed il soprassoldo ad esso dovuti sono dimostrati da appositi prospetti mensili documentati, compilati dal sott'ufficiale macchinista contabile: da questi prospetti debbono risultare le variazioni di imbarco e di sbarco, le giornate di assegni dovute e gli assegni da pagarsi.

I pagamenti sono eseguiti dalla Società di Navigazione: questa richiede trimestralmente rimborso al Consiglio d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi così degli assegni suddetti, come di quanto le è dovuto per trattamento, unendo alla richiesta i prospetti dimostrativi.

I prospetti per le paghe ed il soprassoldo debbono essere muniti della dichiarazione di eseguito pagamento rilasciato dal sott'ufficiale macchinista contabile.

3. Le spese incontrate per soprassoldo e trattamento del personale imbarcato sui piroscafi del commercio, sono poste a carico del capitolo del bilancio « Armamenti Navali ».

Art. 6.

Classificazione dei volontari allievi fuochisti

1. I volontari allievi fuochisti riconosciuti idonei dopo il prescritto tirocinio, sono dal Comando del Corpo R. Equipaggi classificati « Fuochisti ».

I volontari non riconosciuti idonei vengono dal detto Comando licenziati, salvi restando i loro obblighi di leva.

2. I volontari fuochisti che, prima del volontario arruolamento hanno esercitato una delle arti meccaniche indicate nell'articolo 1°, possono, preferibilmente ai fuochisti arruolati di leva, essere classificati artefici coll'osservanza delle prescrizioni del R. decreto 1° agosto 1886.

3 I volontari fuochisti sono imbarcati sulle RR. navi nella proporzione di un terzo sul numero dei fuochisti complessivamente ad esso assegnati.

Art. 7.

Assegno speciale per i volontari fuochisti imbarcati

1. Dopo la classificazione a fuochisti, i volontari arruolati in base a questo Regolamento ricevono, quando facciano parte dell'equipaggio di R. nave, un soprassoldo di centesimi cinquanta al giorno in più degli assegni ordinari: questo soprassoldo è dato per la sola permanenza nel grado e nelle classi di comune della categoria fuochisti.

2. Perdono diritto al detto soprassoldo i volontari fuochisti retrocessi, trasferiti nelle compagnie di disciplina, disertori, incorsi in condanne inflitte dai tribunali militari ed ordinari.

3. Il Comando del Corpo R. Equipaggi provvede perchè sul

libretto personale e sui fogli matricolari dei volontari fuochisti sia menzionato il diritto allo indicato soprassoldo speciale di bordo, come pure la cessazione di questo diritto.

Art. 8.

Volontari fuochisti sbarcati

I volontari fuochisti eventualmente sbarcati prestano servizio nelle officine dei RR. arsenali, e ricevono il relativo soprassoldo.

Art. 9.

Fuochisti di leva che contraggono la rafferma

Subordinatamente alla somma annualmente fissata dal Ministero per lo speciale soprassoldo d'imbarco contemplato da questo Regolamento, possono essere ammessi al conseguimento dei benefizi concessi ai volontari fuochisti quei fuochisti o fuochisti scelti, del ruolo dei naviganti, provenienti dalla leva marittima, e giudicati ottimi elementi, i quali al termine della ferma continuino a rimanere in servizio contraendo la rafferma.

Se questi militari sono imbarcati, la decorrenza dello speciale soprassoldo è quella del primo giorno del mese seguente quello in cui la ferma ha termine, oppure, se la ferma è già scaduta, dal giorno in cui l'ammissione alla rafferma è pubblicata all'ordine del giorno della nave.

Il giudizio sull'abilità professionale dei fuochisti che chiedono la rafferma con diritto al soprassoldo speciale d'imbarco, è dato dalla Commissione per i quadri di avanzamento alla sede del Corpo R. Equipaggi, in base a speciali rapporti conseguiti a bordo e firmati dal comandante, dall'ufficiale in 2ª e dall'ufficiale direttore di macchina.

Roma, addì 19 aprile 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
BETTÒLO.

Il Numero 218 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1882, n. 1062, per l'approvazione del testo definitivo del Codice di commercio del Regno;

Visto il R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, che approva il Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio in Italia;

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, che concede al Governo del Re alcune facoltà per la pubblicazione delle leggi del Regno nella Colonia Eritrea;

Visto il R. decreto 5 maggio 1892, n. 270, per la pubblicazione delle leggi del Regno nella Colonia;

Vista la legge 24 dicembre 1899, n. 460, che proroga le facoltà, di cui la legge 1° luglio 1890, dinanzi citata, fino al 31 dicembre 1900;

Ritenuta l'opportunità di estendere alla Colonia le disposizioni del Codice di commercio relative alle società commerciali e al loro fallimento, con alcune modificazioni espressamente indicate per adattare le disposizioni stesse alle esigenze della Colonia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alla Colonia Eritrea, con le modificazioni indicate all'articolo seguente, tutte le disposizioni del Codice di commercio sulle società commerciali e sul loro fallimento, eccettuate le disposizioni relative alle società di assicurazione sulla vita.

Art. 2.

Le modificazioni suaccennate sono le seguenti:

a) Le attribuzioni conferite dal Codice di commercio alle Autorità giudiziarie nel Regno sono esercitate dal Tribunale di Massaua e dai giudici regionali;

b) gli atti sociali debbono essere trascritti nel registro delle società presso la cancelleria del Tribunale o del giudice regionale, ed affissi nella sala delle rispettive cancellerie, nell'ufficio del commissariato o nell'ufficio della Residenza ove la società ha sede, ed in quello del Comitato d'Agricoltura, Industria e Commercio;

c) gli atti sociali di cui il Codice di commercio prescrive l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Giornale degli annunzi giudiziari o nel Bollettino ufficiale delle società per azioni, debbono essere inseriti nel Bollettino ufficiale della Colonia;

d) i termini prefissi dal Codice di commercio nella materia a cui si riferisce il presente decreto sono raddoppiati, e quello stabilito dall'articolo 139, qualora gli amministratori non risiedano nella Colonia, è portato a sessanta giorni;

e) la Tesoreria Coloniale è sostituita alla Cassa dei Depositi e Prestiti negli uffici a questa affidati;

f) l'articolo 151 è modificato come segue: Qualunque amministratore, sindaco o rappresentante di società, cessa di diritto dal suo ufficio e deve essere surrogato se è dichiarato fallito, interdetto o inabilitato, o se è condannato per qualunque reato alla pena dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici o alla pena della reclusione e detenzione per un tempo non inferiore nel minimo ai tre anni, ovvero condannato per reato di corruzione, di falso, di furto o di truffa.

Art. 3.

È data facoltà al Governo della Colonia di dare tutte le necessarie disposizioni in rapporto alla pubblicazione degli atti sociali negli uffici e nel Bollettino della Colonia.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto otto giorni dopo che sia pubblicato in Eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXIV (Dato a Roma il 31 maggio 1900), col quale si autorizza il Comune di Pietrasanta, in provincia di Lucca, a riscuotere un dazio proprio di consumo sull'amido, nella misura di centesimi 15 per chilogramma.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caprarola (Roma).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Caprarola, sorta dalle elezioni generali del 1897, cominciò col dedicarsi al riassetto della finanza ed alla riorganizzazione dei pubblici servizi; ma, dopo breve volger di tempo, tutta la sua attività veniva rivolta ad aspre lotte di partito che turbarono ogni suo provvedimento.

Per la decadenza dall'ufficio di parecchi consiglieri, e per le dimissioni di altri, sarebbe ora il caso di procedere alle elezioni parziali, ma non pertanto si riuscirebbe a mutare l'indirizzo fin qui seguito e ad eliminare le molte irregolarità da cui è viziata quella civica Azienda.

Solo efficace rimedio alle attuali tristi condizioni può essere lo scioglimento del Consiglio, che scongiurerà il pericolo di probabili agitazioni, assicurando la serena sistemazione dei pubblici servizi.

Provvede di conformità l'unito decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caprarola, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Giuseppe Caracciolo di Sarno è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pollina (Palermo).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Pollina non procede regolarmente. Lo stato dei pubblici servizi è, infatti, in deplorevoli condizioni; la situazione finanziaria è grave e complicata da molteplici questioni e cause civili, che rendono esausta la cassa comunale ed obbligano alla sospensione dei pagamenti.

Oltre a ciò, vivi dissensi hanno recentemente provocato le dimissioni di otto sui quindici consiglieri assegnati al Comune.

Per sistemare convenientemente quella civica Azienda è necessario pertanto lo scioglimento del Consiglio comunale, ed all'uopo si provvede con l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pollina, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Andruzzi cav. Eugenio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalduni (Benevento).*

SIRE!

Una recente inchiesta, compiuta nel Comune di Casalduni, ha rilevato diverse irregolarità sull'andamento dell'Amministrazione comunale, già da tempo inutilmente richiamata ad un indirizzo corretto e tale da far cessare i lamentati inconvenienti.

L'inchiesta ha infatti constatato che il Sindaco e la maggioranza del Consiglio non ispirano sempre i loro atti al benessere del Comune, e che sono tenuti in completo abbandono tutti i pubblici servizi.

Ad ovviare agli inconvenienti che turbano il normale funzionamento di quella civica Azienda, è d'uopo ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale di Casalduni, ed alla nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casalduni, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Berardo Albini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro de'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 maggio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Triora (Porto Maurizio).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui viene prorogata di tre mesi l'Amministrazione straordinaria di Triora.

Il provvedimento è indispensabile, perchè il Commissario possa addivenire alla transazione delle liti in corso coll'esattore del quinquennio 1893-97 per rimborso di quote inesigibili, alla istituzione di una condotta medica, alla formazione del bilancio per l'esercizio 1900 ed alla compilazione dei ruoli per la riscossione delle tasse fuocatico, per bestiame e di esercizio e rivendita.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 1° marzo 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Triora, in provincia di Porto Maurizio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Triora è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

1900

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 18

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica nel Paraguay;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Vista la Convenzione Sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Decreta:

L'Ordinanza di Sanità Marittima, n. 11, del 22 settembre 1899, che dichiarava infetti da peste bubbonica i porti del Paraguay, è revocata.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 16 giugno 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 446,879 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 51,579 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25, al nome di Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Teresa*, Catterina, Luigia e Battistina fu Vincenzo, domiciliate in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Maria-Teresa-Anna-Maddalena-Costanza* detta Teresa; *Maria-Anna-Leonarda-Caterina-Luigia* detta Luigia: *Maria-Caterina-Bianca-Geronima* detta Caterina, e Battistina fu Vincenzo, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione III - Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 7 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* aprile *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4620	Daimler Motoren Gesellschaft, a Cannstatt Württemberg (Germania).	24 febbraio 1900	La parola *Daimler.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato alle macchine ad esplosione, veicoli d'ogni specie, ecc., involucri, imballaggi e alle carte di commercio.
4630	Di Nola Francesco, a Gragnano (Napoli).	9 marzo »	Etichetta in forma di scudo sormontata da una corona dorata e contenente in alto una stella a cinque punte alternate con raggi. Sotto alla stella si vedono due mani che si stringono e sotto ad esse sta la parola *Registered.* Lungo il bordo dello scudo è disposto il nome dell'assuntore *Francesco di Nola,* ai lati della stella stanno le due parole *Trade* a sinistra e *Mark* a destra. Sotto allo scudo si legge *Gragnano presso Napoli Italia.* Tutte le iscrizioni sono in carattere rosso, il resto in turchino. Questo marchio sarà applicato ai recipienti che contengono le paste di grani duri ecc.
4635	Dompé D.r Onorato, a Milano.	13 id. »	Impronta di forma quadrata con gli angoli arrotondati e contenente un altro quadrato nel quale è iscritto un circolo dentro cui stanno le parole *Vanolia Lactolia.* Lungo la zona fra i due quadrati si legge: *D. O. Dompé, chimico-farmacista, Piazza Scala 5, Milano.* Negli spazi fra il circolo ed il quadrato interno sono ripartite le parole *Mar-ca-fab-brica.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti in genere contenenti preparati per toletta e medicina, e sulle carte di commercio.
4610	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Höchst s/M (Germania).	17 febbraio »	La parola *Solidogen* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato nel modo più opportuno alle sostanze coloranti, involucri, imballaggi ecc. e sulle carte di commercio.
4523	Möller Fr. Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Brackwede (Westfalia).	23 id. »	Un'impronta in cui è raffigurato un maglio a martello mosso da una ruota a denti e battente sopra un incudine, il tutto racchiuso in un ovale sotto al quale sono le lettere *T. M.* in carattere di stampa. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai cuoi ed articoli in cuoio, involucri, imballaggi, ecc. e carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4510	Sirio, Società Anonima saponi, amidi ed affini, a Milano-Bovisa.	14 ottobre 1899	1° Etichetta di forma ovoidale con cornice a fregi oro su fondo verde e contenente nell'interno le figure di due persone, un uomo ed una donna in costume del secolo 18°; in alto stanno le parole *Extrait Triple Aromis* e in basso « *Sirio* » *Milan-Bovisa.* 2° Una striscia con bordi simili alla cornice dell'etichetta e con la scritta « *Sirio* » *Milan-Bovisa.* Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti un'essenza da toletta, nonchè agli involucri, imballaggi, ecc. e carte di commercio.
4626	Stohwasser & Winter (Ditta), a Londra.	1° marzo 1900	La parola *Stohwinter* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato agli articoli di vestiario, incarti, pacchi, imballaggi, ecc. e sulle carte di commercio.
4628	Tenti A. & Zonca (Ditta), ad Arona.	6 id. »	1° Etichetta rettangolare smussata agli angoli, circondata da triplice filetto e contenente a sinistra la figura del canonico Bailet con una bottiglia nella mano destra e il breviario nella sinistra, contornata da un fregio che si prolunga a destra e racchiude la scritta *Cordial Bailet del canonico Bailet Ex cappellano dell'armata italiana.* Sotto a questa le parole *Esclusiva distilleria di A. Tenti e Zonca Arona Lago Maggiore.* In basso quattro versi allusivi alla composizione del prodotto con sotto le parole *Padre Bailet.* 2° Etichetta più piccola in forma di parallelogramma contenente la figura del canonico *Bailet* disposta nel senso del lato maggiore con le parole *Specialità Cordial* sulla estremità sinistra dell' etichetta e *Bailet* sulla destra. 3° Piccola etichetta rettangolare con la scritta *Cordial Bailet* in corsivo. 4° Una capsula metallica sulla quale si legge *Cordial Bailet Arona.* Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti il Cordial *Bailet*, agli involucri, imballaggi, ecc. e carte di commercio.
4575	Vinolia Company Limited, a Londra.	23 dicemb. 1899	La parola *Liril* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato ai prodotti medicinali, candele, saponi, olii, ecc., involucri, recipienti, imballaggi e alle carte di commercio.
4617	Zenoni Menotti, a Monza.	21 febbraio 1900	La figura di una stella a cinqu punte uguali, nel cui centro in un circolo oscuro è dise ata in bianco un'ape vista dal dorso. Dai cinque angoli de a stella, fra una punta e l'altra, partono dei raggi. Sovr ta la stella l'inscrizione ad arco *Dottor Menotti Zenoni Monza — Cera per appretti.* In basso si legge *Deposé.* Questo marchio sarà applicato ai pannelli di cera per appretti, involucri, imballaggi e carte di commercio.

Roma, addì 1° aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGA

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

2ª PUBBLICAZIONE.

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	52,750,000	4,920,000	38,441,637	43,361,637	4,596,105	38,735,753	43,331,858	29,779	—
Trasporti a G. V. . . .	10,600,000	951,500	8,159,707	9,111,207	901,122	7,758,952	8,660,074	451,133	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	399,000	4,246,881	4,645,881	361,193	4,118,414	4,479,607	166,274	—
» a P. V. . . .	69,400,000	6,155,000	51,657,075	57,812,075	5,892,218	50,444,646	56,336,864	1,475,211	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	60,519	732,343	792,862	60,519	732,343	792,862	—	—
Totale . . .	139,300,000	12,486,019	103,237,643	115,723,662	11,811,157	101,790,108	113,601,265	2,122,397	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	3,433,655	28,390,352	31,824,007	3,248,068	27,992,279	31,240,347	583,660	—
ADRIATICA									
Viaggiatori	40,700,000	4,540,461	31,056,280	35,596,744	3,782,841	29,659,862	33,442,703	2,154,041	—
Trasporti a G. V. . . .	9,350,000	793,192	7,075,402	7,873,591	767,820	6,690,266	7,458,036	415,508	—
» a P. V. accelerata .	8,800,000	460,081	7,349,661	7,809,742	419,231	7,200,317	7,619,551	190,191	—
» a P. V. . . .	55,400,000	4,635,654	44,541,761	49,177,415	4,370,231	41,858,236	46,228,467	2,948,948	—
Prodotti fuori traffico .	450,000	39,905	434,215	474,120	35,776	315,524	351,300	122,820	—
Totale . . .	114,700,000	10,474,298	90,457,319	100,931,615	9,375,902	85,724,205	95,100,107	5,831,508	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,880,431	24,875,763	27,756,194	2,578,373	23,574,156	26,152,529	1,603,665	—
SICULA									
Viaggiatori	3,370,000	299,313	2,543,822	2,843,135	312,530	2,443,676	2,756,206	86,929	—
Trasporti a G V. . . .	445,000	32,404	361,826	394,230	32,682	338,876	371,558	22,672	—
» a P. V. accelerata .	405,000	43,670	340,384	384,054	32,886	324,939	357,825	26,229	—
» a P. V. . . .	4,550,000	361,355	3,664,689	4,026,044	357,165	3,479,430	3,836,595	189,449	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	4,424	44 588	49,012	3,327	45,723	49,050	—	38
Totale . . .	8,830,000	741,166	6,955,309	7,696,475	738,590	6,632,644	7,371,234	325,241	—
Partecipazione dello Stato	270,000	22,235	208,659	230,894	22,158	198,978	221,136	9,758	—

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO, DAL 1° LUGLIO 1899 AL 30 APRILE 1900, IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

7 giugno 1900.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile	in più	in meno
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	96,820,000	9,759,777	72,041,739	81,801,516	8,691,476	70,839,291	79,530,767	2,270,749	—
Trasporti a G. V.	20,395,000	1,782,096	15,596,935	17,379,031	1,701,624	14,788,094	16,489,718	889,313	—
» » a P. V. accelerata	14,755,000	902,751	11,936,926	12,839,677	813,313	11,643,670	12,456,983	382,694	—
» » a P. V.	129,350,000	11,152,009	99,863,525	111,015,534	10,619,614	95,782,312	106,401,926	4,613,308	—
Prodotti fuori traffico	1,510,000	104,848	1,211,146	1,315,994	99,622	1,093,590	1,193,212	122,782	—
TOTALE	262,830,000	23,701,481	200,650,271	224,351,752	21,925,649	194,146,957	216,072,606	8,279,146	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	6,336,321	53,474,774	59,811,095	5,818,599	51,765,413	57,614,012	2,197,083	—
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,621,000	464,340	4,356,518	4,820,858	436,479	4,147,317	4,583,796	237,062	—
Adriatica	8,885,600	781,158	7,017,203	7,798,361	696,855	6,637,458	7,334,313	464,048	—
Sicula	2,318,400	184,002	1,796,726	1,980,728	184,950	1,775,967	1,960,917	19,811	
TOTALE	16,825,000	1,429,500	13,170,447	14,599,947	1,318,284	12,560,742	13,879,025	720,921	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula	14,990,000	1,277,350	11,763,566	13,040,916	1,177,208	11,215,869	12,393,077	647,839	—
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	144,921,000	12,950,359	107,594,161	120,544,520	12,247,636	105,937,425	118,185,061	2,359,459	—
Adriatica	123,585,600	11,255,454	97,474,522	108,729,976	10,072,757	92,361,663	102,434,420	6,295,556	—
Sicula	11,148,400	925,168	8,752,035	9,677,203	923,540	8,408,611	9,332,151	345,052	—
TOTALE	279,655,000	25,130,981	213,820,718	238,951,699	23,243,933	206,707,699	229,951,632	9,000,067	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato	81,610,000	7,613,671	65,238,340	72,852,011	7,025,807	62,931,282	70,007,089	2,844,922	—

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900 – Prodotti approssimativi: del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	Esercizio finanziario 1898-99 – Prodotti definitivi: del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99: in più	in meno

Prodotti delle Ferrovie diverse.

Prodotti	—	1,637,320	14,470,932	16,103,252	1,485,003	13,454,888	14,939,894	1,168,358	—

Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.

Linee: Messina-Reggio. .	120,000	15,384	118,993	134,377	11,219	93,908	105,127	29,250	—
Linee: Messina-Villa San Giovanni . . .	45,000	3,574	36,683	40,257	3,812	28,598	32,410	7,847	—
Totale . . .	165,000	18,958	155,676	174,634	15,031	122,506	137,537	37,097	—
Partecipazione dello Stato	45,000	7,692	44,496	52,188	4,694	32,869	37,563	14,625	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 20 giugno, a lire 106.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,83 3/4	98,83 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,86	108,73 1/2
	4 % *netto*	100,49	98,49
	3 % *lordo*	61,54 1/8	60,34 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 19 giugno 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

COLONNA AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Boncompagni Ludovisi per motivi di salute.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Nei brevi giorni che corsero fra il 24 ed il 30 del passato maggio, tre dei colleghi nostri sono scesi nel sepolcro, Gioan Battista Geymet, Pietro Brambilla e Corrado Tommasi Crudeli.

Nel giorno 21 maggio moriva in Pianezza presso Torino, in età di sessant'otto anni, quel fiore di patriota che rispondeva al nome di Gioan Battista Enrico Geymet. Nato di padre che appartenne al Parlamento Subalpino, e lo educò al culto della libertà e della indipendenza nazionale, si diede, ancor giovanetto,

alla carriera delle armi, ed entrato allievo nell'Accademia militare di Torino, ne esciva nel 1854 ufficiale dello stato maggiore del genio, la sua arma prediletta, nella quale percorse tutti i gradi, fino a quello di maggior generale, che gli fu conferito nel 1881, quando copriva la carica di Direttore generale del genio presso il Ministero della guerra. Le condizioni della salute non gli consentirono sgraziatamente di rimanere più oltre in attività di servizio, ed Egli stesso fu costretto, col dolore nell'anima, a domandare il collocamento in posizione di servizio ausiliario. Più tardi entrò nella riserva col grado di tenente generale.

Non gli era tuttavia mancata l'opportunità di pagare largamente il suo tributo alla patria. Già nel 1860 si era distinto nella direzione dei lavori sotto Peschiera, ed avea perciò ottenuta la menzione onorevole al valore militare. Ma nella campagna di Ancona e della bassa Italia, poi nell'assedio di Gaeta, rifulse talmente il coraggio e l'intelligenza del giovine capitano, che ottenne altre due volte la menzione d'onore, e venne decorato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, in premio dell'intrepidezza con cui condusse la sua compagnia contro la porta di Santa Margherita a Perugia, e l'impeto col quale spinse i suoi soldati alla pugna. Prese parte finalmente alla campagna del 1866, col grado di maggiore. Ma i fatti così vollero che gli fu negato di dare novella prova sul campo di battaglia del suo incontrastato valore.

Più tardi, cioè nel 1877, gli elettori del collegio di Bricherasio lo inviarono a sedere nella Camera dei deputati, dove si mostrò talmente degno, per coltura di mente, per indipendenza di vita, e per assiduità al lavoro, di sedere nei Consigli della nazione, che gli stessi elettori gli confermarono il mandato nella successiva legislatura, ed altre due volte fu eletto a scrutinio di lista fra i Rappresentanti del quarto collegio di Torino.

Senatore del Regno dal 27 ottobre 1890, il degno uomo partecipò ai nostri lavori con quella diligenza che soleva portare nell'adempimento de'suoi doveri; ma il giorno doveva venire, e giunse troppo presto, in cui i malanni lo costrinsero a ritirarsi nella sua villa diletta, dove serenamente morì.

Onorevoli colleghi! Gioan Battista Geymet sarà lungamente ricordato con onore, qui e per tutto altrove, nella sua vita di soldato e di patriota. Ma quello spirito eletto non si dorrà se i colleghi e gli amici numerosissimi rimpiangono anche più amaramente la perdita del cittadino dal cuor d'oro, dall'anima candida e buona, che anche in mezzo alle vicende politiche non conobbe odî nè invidie, e passò su questa terra senza avere pur sospettato, che veruna creatura umana fosse capace di intendere ed operare il male. Tale fu il nostro bravo e caro Geyment, che Dio giusto avrà certamente raccolto nel suo seno in premio delle sue specchiate virtù (Benissimo).

Un altro collega, Pietro Brambilla, triestino di nascita, milanese per lunga consuetudine di vita, si spense nel giorno 28 maggio nella terra delle sue più care affezioni, tra il compianto dei nuovi compaesani, e dei numerosi amici, accorsi d'ogni banda per accompagnarne la salma all'ultima dimora, e portare all'estinto l'ultimo tributo di stima e di affetto.

Pietro Brambilla era una personalità distinta del ceto bancario, che seppe raccogliere intorno a sè le maggiori simpatie che gli uomini d'affari riescono con fatica a conquistare, senza una virtù propria generalmente riconosciuta, e più difficilmente ancora, quando non è ben chiara e limpida la fonte delle fortune individuali, rapidamente acquistate. Gli è che nessuno osò mai sollevare un dubbio sopra la scrupolosa rettitudine dell'uomo, e tutti sapevano che ad una chiara intelligenza degli affari di cui si sentiva debitore ad una eccellente educazione commerciale, il banchiere Brambilla accoppiava l'onestà della vita, ed una operosità più unica che rara, che fu e sarà sempre la via larga e sicura, per salire agli onori, ed acquistare ricchezze. A ragione pertanto, fino dal 1891, fu chiamato a prender posto in questo Senato, siccome quegli, che con l'opera e col consiglio tanto aveva contribuito al risveglio economico del paese.

È anche giusto ricordare, che in mezzo agli affari, il collega Brambilla non tralasciò mai di coltivare i buoni studi, e giustamente orgoglioso di aver condotto in isposa una nipote di Alessandro Manzoni, che lo lasciò vedovo senza prole, si diè particolarmente cura di creare nell'Istituto di Brera la sala Manzoniana, che raccoglie tutto quanto del Manzoni e sul Manzoni fu pubblicato per tutto il mondo. Onde il Brambilla meritò di essere nominato presidente della Società bibliografica italiana. E mentre con zelo indefesso, nella qualità vi vicepresidente prima, poi di presidente, che lasciò soltanto colla morte, del Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie Meridionali, che egli stesso aveva contribuito a fondare, si occupava degli interessi di questo poderoso istituto, e di altri ancora; memore sempre di essere triestino per nascita, ma non tralasciò di occuparsi con amorosa cura della propaganda patriottica che si intitola della *Dante Alighieri*.

Pietro Brambilla aveva chiara, precisa e misurata la parola. Ed anche in questo Senato, dove era riverito e stimato, non gli mancò il plauso de' colleghi, ogni volta che gli avvenne di svolgere, come fece in parecchie circostanze, argomenti di indole finanziaria. Afflitto da parecchio tempo da dolorosa malattia, che sopportò con vero stoicismo, assisteva tuttavia, di quando in quando, ai lavori del Senato, e poco più di un mese addietro lo abbiamo veduto salire faticosamente al suo banco, e prender parte al voto, allorchè si discuteva il disegno di legge sui matrimoni illegali.

Rimanga dunque cara in cuor nostro, siccome ne ha il diritto, la memoria del collega perduto, e così avvenga che sorgano molti di questi uomini, che aiutino con eguale operosità e con la stessa onestà di vita, a restaurare la fortuna ed il credito del Paese (Approvazioni).

Il giorno 30 dello scorso maggio segnò l'ultimo termine della vita di Corrado Tommasi-Crudeli. Egli era nato a Pieve Santo Stefano presso Arezzo, e morì in questa Roma nel sessantesimo sesto anno del viver suo.

Spirito colto ed acuto, per eccellenza ecclettico, fu principalmente uomo di scienza, ma quegli che fosse chiamato a scriverne la vita, non durerà fatica a dimostrare che servì nobilmente la patria come soldato, la illustrò nella carriera dell'insegnamento universitario, e si segnalò nell'arringo parlamentare, deputato prima, senatore del Regno di poi. Io ne dirò sol quanto le circostanze me lo consentono.

Quando all'aprirsi della guerra del 1859 la gioventù italiana abbandonava gli studî per correre in difesa della patria, un giovane medico che rispondeva al nome di Corrado Tommasi-Crudeli lasciava Berlino, dove attendeva a perfezionarsi negli studî, e chiese di essere arruolato come tenente medico fra i Cacciatori delle Alpi di Giuseppe Garibaldi. Ma chiamato indi a poco per espressa volontà di Bettino Ricasoli, a riunire ed armare col Malenchini un corpo di volontari toscani, perchè prendessero parte alla seconda spedizione di Marsala, corse anch'esso colà, dove si combatteva nel santo nome d'Italia, e nominato capitano medico mostrò di aver l'animo di soldato, poichè combattè a Milazzo con tale e tanta intrepidezza, che dopo la famosa giornata, nella quale aveva riportato una ferita alla gamba destra, fu chiamato a prendere, ed assunse di fatto, il comando di un battaglione della divisione Cosenz, col grado di maggiore.

Ferito un'altra volta alla testa al Faro di Messina, rimase tuttavia al suo posto di combattimento finchè durò la campagna, ma posate le armi, ed ottenuto quel maggior premio a cui potesse aspirare con la medaglia d'argento al valor militare per i fatti di Milazzo e di Gaeta, la scienza ripigliò immediatamente i suoi diritti sopra di lui, ed il valoroso soldato fece ritorno ai diletti studî, col grado di maggiore onorario del 77° di fanteria, del quale si era singolarmente compiaciuto.

Ed ora, o colleghi miei, prima che vi parli del professore e dello scienziato, concedete che io discorra brevissimamente di due momenti della vita di Corrado Tommasi-Crudeli, nei quali il soldato si mostrò particolarmente uomo di cuore e di tempra adamantina. Intendo parlare della nobile condotta che egli tenne a Palermo nel 1866, e dei servizi resi in quel tempo alla causa dell'ordine seriamente minacciata in quella città. Ma ben più preziosa e commendevole riuscì l'opera di lui al tempo del colèra che funestò nello stesso anno la città di Palermo, tanto che quel Municipio lo nominò cittadino onorario, ed il Governo lo rimeritò colle insegne di commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Parliamo adesso un altro po' del professore e dello scienziato. Correva il 1864, e già l'egregio uomo, appena trentenne, veniva nominato professore straordinario di istologia patologica nello Istituto di Firenze; poi, nell'anno successivo, ottenne per concorso la cattedra di professore ordinario di anatomia patologica nell'Ateneo di Palermo, dove insegnò fino al 1870, nel quale anno fu chiamato con molta avvedutezza a fondare e dirigere l'Istituto fisiologico e patologico della nuova Università di Roma.

Con quale plauso e con quanto profitto della scolaresca il valente professore abbia ordinata e diretta la scuola di pubblica igiene che gli venne affidata, non è qui luogo a discorrere ampiamente e perciò degnamente. Solo dirò, che fu generale il lamento, che giovane ancora, e tuttavia così provetto nella scienza egli abbia creduto di abbandonare la carriera dell'insegnamento, nella quale lasciò vivo desiderio di sè e dell'opera sua.

Ma forse il demone della politica si era impadronito dell'animo suo. Chiamato a rappresentare il collegio di Cortona nella Camera dei deputati, caduto alle urne nel 1876, ma rieletto altre due volte al collegio di Arezzo, il deputato si ritrasse dall'insegnamento per amore d'indipendenza, e sì ancora perchè gli parve che non si potesse degnamente attendere all'ufficio d'insegnante e nel tempo stesso prendere parte attiva ai lavori del Parlamento.

Ed invero, fino dal primo giorno, e poi sempre, il bravo Tommasi si mostrò assiduo ai lavori dell'alta Assemblea, dove gli si aprì il campo a dar prova del poderoso ingegno, e della vasta dottrina, che gli permetteva di affrontare i maggiori problemi che travagliano la moderna società. Però non rimangono di lui che pochi ma splendidi discorsi, in materia specialmente d'istruzione e di igiene pubblica che saranno lungamente ricordati come monumento di civile sapienza. Il tema della malaria nella campagna di Roma, che trattò maestrevolmente nei libri, formò più spesso il soggetto delle sue stupende orazioni, ma il migliore dei suoi discorsi fu giudicato quello, in cui l'illustre igienista caldeggiò per fini umanitari la riduzione della tassa sul sale.

Tuttavia, anche in mezzo ai lavori parlamentari, mai non dimenticò i suoi doveri verso la scienza. Del che fanno fede le importanti pubblicazioni venute in luce in diverso tempo, talune delle quali rimangono tradotte in lingue straniere. Manco a dire pertanto, che l'Accademia dei Lincei lo fece suo, e così fecero altri principali Istituti scientifici tanto esteri che nazionali, mentre veniva insignito della croce di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

Con questi titoli d'onore e di civili benemerenze, egli era entrato nel 1892 a far parte di questo Senato e come nell'esercizio delle sue nuove funzioni si fosse meritata la stima, l'affetto e la considerazione dei colleghi, che spesso pendevano dal suo labbro e lo vollero membro della Commissione permanente di finanze, non è mestieri che io dica. È ancor vivo il ricordo dell'affettuosa dimostrazione con la quale i suoi colleghi del Senato cercarono di lenirne i dolori, quando si sentì colpito da domestica, irreparabile sventura.

Ma oramai i giorni di questo valent'uomo erano numerati, e con la morte dell'adorata consorte si era spezzato il filo, già fragile, che lo teneva legato alla vita. Da assai tempo il nostro Tommasi non era più che l'immagine di se stesso, quantunque lo spirito fosse sempre alto, e nei colloqui coi fidati amici che gli abbellirono gli ultimi giorni della tribolata esistenza, malgrado le acute sofferenze del corpo, non cessò mai, fino a che gli rimase un soffio di vita, di occuparsi con amore e colla fede del vecchio patriota, dei grandi interessi della patria italiana.

Inchiniamoci, o colleghi, davanti a questa bella figura d'uomo che non vedremo più su questa terra. Ma egli non è morto interamente, poichè vive e si manterrà vivo nei cuori degli amici e dei colleghi, ed il nome di Tommasi troverà nella storia di questi ultimi anni della vita italiana quel posto d'onore che gli spetta fra i benemeriti della scienza e del risorgimento nazionale (Vive approvazioni).

MORDINI. Si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria del defunto senatore Tommasi-Crudeli, ricordando specialmente di essere stato compagno di quel valoroso per la redenzione della patria, in altri tempi ben diversi dai presenti (Vive approvazioni).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. A nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Geymet (Benissimo!).

DI SAN MARZANO. Aggiunge brevi parole di compianto per la morte del senatore Geymet, del quale ricorda i meriti altissimi di soldato valoroso e di patriota (Bene!).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Si unisce nel rimpianto della immatura morte del senatore Tommasi-Crudeli. Ricorda le rivalità scientifiche che lo divisero qualche volta dall' estinto, del quale riconosce gli alti meriti scientifici (Approvazioni).

Tommasi-Crudeli fu soldato valoroso e scienziato operoso; a lui, così alto nel sapere, così nobile nell'operare si inchina, e crede tanto più doveroso l'omaggio di chi non potè sempre dirsi suo amico.

Vuole che ognuno sappia questi suoi sentimenti e manda alla memoria dell'estinto il suo saluto (Vive approvazioni).

FINALI. Ricorda del senatore Brambilla la competenza speciale nella materia bancaria, per la quale si rese benemerito del nostro paese, contribuendo al riordinamento degl'Istituti di emissione (Bene!).

GUARNERI. A nome di Palermo si associa al lutto del Senato per la perdita di Tommasi-Crudeli, che per i servizî resi al tempo del colèra in quella città, ebbe l'onore di essere nominato cittadino onorario palermitano (Bene!).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Ricorda le qualità spiccate del senatore Brambilla, il quale fu sempre pronto a secondare ogni iniziativa nobile e generosa (Approvazioni).

Comunicazioni del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ha l'onore di annunziare al Senato che il Ministero ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. il Re si è riservato di deliberare. I ministri attuali restano in carica per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Domanda d' interpellanza.

BORGNINI. Domanda d'interpellare il ministro della guerra ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla vendita delle polveri dei cannoni grandiniferi.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Prega il senatore Borgnini di non insistere in questa interpellanza, dato il momento attuale.

Assicura per altro il senatore Borgnini che il Governo già aveva escogitato provvedimenti in proposito e conformi certo ai suoi desideri.

BORGNINI. Ringrazia il presidente del Consiglio e gli è suf-

fiziente che del desiderio d'interpellare il Governo sull'argomento da lui accennato, resti traccia negli Atti del Senato.

PRESIDENTE. Dell'annunzio dell'interpellanza del senatore Borgnini si terrà conto negli Atti del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

a) per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;
b) di Finanze;
c) per le petizioni;
d) di contabilità interna;
e) pei Trattati internazionali;
f) pei decreti registrati con riserva;
g) per la Biblioteca.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE procede al sorteggio dei nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori delle varie votazioni, avvertendo che quelli incaricati dello spoglio delle schede per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, dovranno riunirsi oggi stesso. Gli altri saranno convocati domani per lettera.

Dichiara chiusa la votazione. Si suggellano le urne. Il risultato delle votazioni sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi (ore 16.45).

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 17 giugno — Pres. A. MESSEDAGLIA.

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Teza, Ferraris, Orsi, e dei signori Monticolo, Sora, Pascale, Strazzulla, Willing-Balch. Richiama inoltre l'attenzione dei soci sulla pubblicazione: « La galleria Crespi in Milano, note e raffronti di A. Venturi », dono del sig. B. Crespi.

Cerruti, segretario, offre varie pubblicazioni dei soci Arcangeli, Cocchi, Pflueger.

Mariotti presenta il VI volume dei « Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura di Giacomo Leopardi », annunziando che prossimamente sarà compiuta la pubblicazione del VII, il quale avrà un indice generale di nomi propri, di persone e di cose, compilato per cura della Commissione.

Monaci fa omaggio, a nome dell'autore, dell'opera: « *Fratris Francisci Bartholi de Assisio, Tractatus de indulgentia S. Mariae de Portuincula* », del socio straniero P. Sabatier.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. *Tassistro* - « Il matrimonio dei soldati romani », pres. dal socio Gatti.

2. *Taramelli A.* — « Di un frammento di bassorilievo romano a rappresentazione storica, recentemente scoperto a Palazzo Madama a Torino », pres. dal socio Pigorini.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. *Tommasini* — « Intorno alla nuova edizione del *Principe* di Nicolò Macchiavelli, curata dal prof. G. Lisio ».

2. *Bonelli* — « Di una cronaca turca del 1500 », pres. dal socio Guidi.

3. *Severi* — « I gruppi neutri con elementi multipli in una involuzione sopra un ente razionale », pres. dal corrisp. Segre.

4. *De Angelis d'Ossat* — « I *ciottoli esotici* nel Miocene del Monte Deruta », pres. dal socio Taramelli.

5. *Silvestri* - « Sull'esistenza dello zandeano nell'alta valle Tiberina », pres. dal socio Taramelli.

6. *Bruni* e *Berti* - « Sul comportamento dei nitroderivati sciolti in acido formico », pres. dal socio Ciamician.

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, di Parigi, in un articolo sulle faccende dell'Estremo Oriente, dice che la mancanza di notizie autentiche è completa, che Pechino è isolata dal mondo intero e che è questo il momento più propizio per i fabbricanti di notizie false...

« La verità è, - prosegue il *Temps*, - che le Potenze, sia per insufficienza di informazioni, sia per indifferenza, sia per altri motivi, hanno permesso che si costituisse a Pechino uno stato di cose assolutamente inquietante. Or sono venti mesi, le Legazioni erano state autorizzate a circondarsi di una guardia del corpo, facendo sbarcare qualche dozzina di marinai e di soldati di marina della loro rispettiva squadra.

« L'effetto di questa misura di precauzione era, anzitutto, morale. Era una piccola truppa di proporzioni infime quella che vegliava sui rappresentanti del mondo civile; ma il numero non aveva che un'importanza secondaria, visto che le masse inorganiche non potrebbero lottare contro un'eletta disciplina e che i Chinesi dovevano ravvisare in quel piccolo corpo di sbarco una semplice avanguardia, che sarebbe seguita tosto, occorrendo, dal grosso dell'esercito.

« Fu un grave errore quello di aver consentito troppo presto al ritiro di quelle forze, simbolo visibile dell'intervento dell'Occidente. Da sei mesi a questa parte, gli avvertimenti non sono mancati.

« Il Sotto segretario di Stato al Ministero degli affari esteri, sig. Brodrick, ha dichiarato ufficialmente alla Camera dei Comuni che il Ministro britannico, sir Macdonald, non cessava di richiamare l'attenzione dello Tsang-li-Yamen sui progressi minacciosi dei *boxers* e sulla responsabilità dell'Imperatrice vedova.

« Di fronte all'*apatia criminosa* del Governo chinese, com'ebbe ad esprimersi il sig. Brodrick, o piuttosto di fronte alla complicità manifesta dell'Imperatrice colle Società segrete, le Potenze avrebbero dovuto mettersi in istato di difesa. Si è atteso troppo. Fu solo verso la fine di maggio che è stato dato ordine agli ammiragli di sbarcare e di inviare alcuni uomini a Pechino. L'effettivo dei primi contingenti era insufficiente.

« Era troppo tardi per riparare a questo errore. Le comunicazioni tra Tien-Tsin e Pechino sono tagliate; la ferrovia è distrutta; i duemila uomini, che conduce l'ammiraglio Seymour, sono impediti nelle loro marcie e non fanno che qualche chilometro al giorno sulle quindici o venti leghe che li separano dal punto di destinazione.

« Tutto ciò è grave. Bisogna attendersi tutto. Noi espiamo gli errori commessi. Quello che è indispensabile ora è di non commetterne altri. Prendere tutto sul serio e niente in tragico - ecco la parola d'ordine da seguire. Le Potenze devono avere la coscienza della grandezza del cômpito, ma altresì dell'immensità delle loro forze. Il concerto occidentale non deve essere una vana parola ».

***

Telegrafano da Berlino, 18 giugno, al *Piccolo* di Trieste:

Le trattative fra le Potenze per un'azione comune più energica in China, si svolgono sotto la pressione della gravità della situazione e promettono, causa l'imminenza e la serietà del pericolo, di conseguire un completo e pronto successo.

In questi circoli si riguarda come più urgente e principale compito del Governo d'inviare in China il maggior numero possibile di truppe. Le forze relativamente considerevoli che la Germania avrà nell'Estremo Oriente e che dopo l'arrivo imminente colà delle truppe di ricambio, ascenderanno a circa 5900 uomini, entreranno in azione tostochè la situazione lo richiederà.

Fra le Potenze regna accordo perfetto circa la massima di mantenere l'equilibrio fra i singoli Stati e d'impedire che uno o l'altro concentri in China forze preponderanti. Nondimeno, qualora si rendesse necessaria un'azione militare più energica, sarebbe indifferente se una Potenza avesse colà un numero più grande di truppe in confronto delle singole altre Potenze.

L'essenziale è che le Potenze agiscano di perfetto accordo. L'affermazione che in nessun caso una sola Potenza potrebbe venire incaricata del ristabilimento dell'ordine in China è da riguardarsi perciò come affatto priva di fondamento.

***

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 18 giugno:

Il *Novoje Wremja*, il *Novosti*, lo *Svet* e gli altri giornali constatano l'estrema gravità della situazione in China.

Le Potenze devono eliminare tutte le rivalità e le cupidigie politiche, per agire con incrollabile solidarietà per salvaguardare gli Europei ed i loro interessi immediati.

Nei circoli governativi di Russia si è animati dallo stesso sentimento sul pericolo comune e sul mezzo di scongiurarlo con una salda unione ed un'azione collettiva.

***

Si ha da Belgrado che, durante il viaggio del Re Alessandro nelle provincie occidentali della Serbia, oltre un centinaio di petizioni, coperte da migliaia di firme, vennero presentate al Re. Nelle petizioni si domanda l'amnistia per i capi radicali condannati nell'affare dell'attentato contro l'ex Re Milan.

Si afferma da taluni che il Governo stesso abbia presentato al Re un progetto d'amnistia, che ridurrebbe ad un decimo le pene inflitte ai condannati politici. L'agitazione a favore di questi ultimi si estende in tutto il Regno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, accompagnata dalla Duchessa Massimo e dal Marchese Guiccioli, assistè ieri alla premiazione delle alunne della Scuola professionale femminile *Margherita di Savoja*.

La premiazione ebbe luogo nell'Aula Magna del Collegio Romano, ornata per la circostanza di piante e di fiori.

S. M. la Regina venne ricevuta dalle LL. EE. il Ministro Baccelli ed il Sotto-Segretario di Stato, Manna, da altre Autorità e dalle signore Patronesse della Scuola.

Dopo una breve relazione della direttrice, signora Prandi-Ribighini, si procedè alla premiazione e S. M. la Regina, nel consegnare alle alunne il premio, ebbe per loro affettuose parole d'incoraggiamento.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli s'imbarcarono ieri sera, sull'*yacht Elena*, per una crociera di diporto nel Mediterraneo.

Congresso degli ufficiali in congedo. — Ieri i Congressisti assistettero alle gare di tiro a segno a Tor di Quinto.

Stamane hanno visitato i principali monumenti della città ed oggi si sono riuniti nell'*Argentina* per chiudere i loro lavori.

Domani sera avrà luogo il banchetto di chiusura.

Il presidente, on. Santini, ricevè il seguente telegramma:

« S. M. il Re si è degnato affidarmi l'incarico di porgere alla S. V. vivi ringraziamenti per le fattegli comunicazioni, riguardanti Congresso costituzione Associazioni, Nazionali Ufficiali in congedo terra e mare. L'Augusto Sovrano fa fervidi voti perchè la benemerita e patriottica Associazione da V. S. presieduta, abbia vita prospera e duratura.

« Gen. AVOGADRO DI QUINTO ».

La flotta inglese nel golfo di Napoli. — Stamane è arrivata a Castellamare di Stabia la flotta inglese del Mediterraneo, composta di 32 navi, al comando del vice ammiraglio sir John Fisher.

Ieri giunse a Napoli l'incrociatore *Astrea*, comandante Paget, per le visite ufficiali alle Autorità.

Stamane è partito per Napoli l'Ambasciatore inglese, Lord Currie, che si recherà a Castellammare a bordo dell'*Astrea* per visitare la flotta, che ripartirà 24 ore dopo, senza visitare il porto di Napoli.

Società di Solferino e S. Martino. — La presidenza di questa Società avverte che domenica, 24 giugno corr., avrà luogo alle ore 9 ant. nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti sui campi di battaglia, che alle ore 9 1/2 ant. si procederà all'estrazione di 33 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 e che alle ore 11 1/2 ant. avrà luogo anche agli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto principalmente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta l'estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

La flotta della N. G. I. — Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione generale italiana ha stabilito i nomi da dare a cinque grandi piroscafi di cui si è ordinata la costruzione.

I due che si costruiscono presso il cantiere Ansaldo in Sestri Ponente saranno denominati *Reno* e *Rodano*, con macchine di 4000 cavalli ciascuno.

I due piroscafi in costruzione a Riva Trigoso saranno chiamati *Danubio* e *Tamigi*.

Il quinto piroscafo, che è in costruzione a Livorno, avrà il nome di *Volga*, le cui macchine saranno a quadrupla espansione.

Marina militare. — Col 1° luglio p. v., la R. nave *Vettor Pisani* passerà in armamento B a Napoli.

A completarne lo stato maggiore sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello Berardelli Giovanni Battista, Calvino Giuseppe, Vettori Gustavo.

Sottotenente di vascello: Cignozzi Adolfo.

Capi macchinisti di seconda classe: Joima Raffaele, Petini Cesare.

Medico di 2ª classe: Sangermano Cesare.

Allievo commissario: Manno Amedeo.

ESTERO

Pel 500° anniversario della nascita di Guttenberg. — Per la ricorrenza del 500° anniversario della nascita di Giovanni Guttenberg, l'inventore dei caratteri di stampa, a Monaco di Baviera si stanno organizzando grandi festeggiamenti. Sabato, 23 giugno, vi sarà un cosidetto *kellerfest*, rallegrato da musiche militari, da cori e da spettacoli in ricordo di Guttenberg.

Un'esposizione di stampe d'ogni genere, antiche o moderne, avrà luogo nella vecchia sala del Municipio: nè mancheranno illustrazioni a colori e senza, xylografie, zincografie e molte opere tolte dalla biblioteca dello Stato, tra cui il primo libro stampato in Monaco nel 1482.

Commercio estero degli S. U. d'America. — Nei primi quattro mesi del corrente anno le esportazioni dagli Stati Uniti d'America ammontarono ad un valore di 490,226,491 dollari, superando di dollari 183,507,478 il valore delle importazioni. Se si considera anche l'esportazione dell'argento, l'eccedenza totale sulle importazioni si eleve a 191 1[4 milioni di dollari.

Miniere aurifere a Minas-Geraès. — Il capitale inglese va man mano impossessandosi delle miniere aurifere di questo Stato Brasiliano. Fra gli altri acquisti si nota quello di un giacimento aurifero prossimo alla città di Caethe, per la somma di 400 contos per parte di un Sindacato inglese; un altro Sindacato pure inglese esercita il giacimento di « Boa Esperança » da lui preso in affitto. A Santa Barbara è in piena attività un'altra miniera per opera della Compagnia S. Bento, che esporta mensilmente importanti quantità di metallo giallo. Vi sono pure le miniere di Santa Quiteria, proprietà della famiglia Penna, che furono concesse in locazione triennale a un Sindacato inglese che ha la facoltà di rendersene proprietario lungo la durata del contratto.

Le ricchezze di questo Stato sono grandissime e probabilmente molte tuttora ignorate; la zona più ricca pare sia situata fra Sabara e Santa Barbara, sopra un'estensione di dieci leghe, il cui centro è la città di Caethe. Qualcuno ha battezzato questa regione col nome di Transwaal brasiliano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 19. — La *Tribune* ha da Washington: « Il Presidente Mac-Kinley ha ordinato che tre reggimenti americani che si trovano a Manilla vengano invitati a Tien-Tsin ».

SPEZIA, 19 — La nave russa *Amiral Nachimoff* lasciò questo golfo, diretta a Napoli.

PARIGI, 19. — Ebbe luogo un Consiglio di Ministri all'Eliseo.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, espose l'attuale situazione in China e dichiarò che l'accordo fra tutte le Potenze è sempre completo sopra ogni punto.

Un telegramma del Console francese da Shanghai, in data di ieri, annunzia che il Vicerè ha inviato domenica alle Autorità civili e militari chinesi un ordine perentorio di vigilare per la sicurezza dei sudditi stranieri.

I timori di complicazioni sullo Yan-Tze-Kiang e sullo Tse-Cha-Pen diminuiscono.

Il telegramma aggiunge che Li-Hung-Tchang è stato chiamato d'urgenza a Pechino e che lascierà Canton il 22 corr.

PARIGI, 19. — Tre incrociatori con 2 battaglioni e due batterie d'artiglieria partiranno prossimamente per la China.

Altri incrociatori ed altre truppe saranno tenuti pronti a Tolone per eventuali necessità.

SHANGHAI, 19. — Secondo un dispaccio privato di fonte inglese da Chen-Tu, la rivoluzione sarebbe scoppiata a Tse-Tchuan.

LONDRA, 19. — Un dispaccio da Simla in data d'oggi annunzia che è stato deliberato d'inviare in China 6 reggimenti di truppe indigene, una compagnia del genio indigena ed una batteria d'artiglieria.

WILHELMSHAVEN, 19. — Il secondo battaglione di fanteria di marina ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per la China.

LONDRA, 19. — Un dispaccio da Shanghai ai giornali dice che una gran parte della guarnigione chinese di Ta-Ku è stata uccisa o ferita da una carica alla baionetta fatta con grande slancio dai marinai delle navi estere.

VIENNA, 19. — I giornali riferiscono che il Governo russo ha diretto alle Potenze un dispaccio circolare, nel quale annunzia di aver inviato in China 4000 uomini per la protezione dei sudditi russi e degli europei in generale.

Secondo la *Neue Freie Presse* la circolare contiene un passo che rileva la persistenza dell'accordo delle Potenze estere nella questione della China ed esclude così, indirettamente, qualsiasi interesse speciale della Russia.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il contingente russo suddetto è già sbarcato sul litorale cinese.

LONDRA, 19. — La Società delle missioni ha ricevuto il seguente dispaccio da Hankow, in data del 18 corrente: « La plebaglia ha distrutto l'edificio della missione di Tsaoshio presso Hankow. I missionari sono giunti sani e salvi ad Hankow ».

LIPSIA, 19. — La Corte imperiale di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'ex-usciere Doerfert del *Wolff Bureau* contro la condanna inflittagli, il 3 febbraio del corrente anno, dal Tribunale di Berlino, di 2 mesi di carcere per furto di dispacci ed ha pure respinto il ricorso presentato da Kurt Hirsch, comproprietario dell'*Hirsch Bureau*, condannato dallo stesso Tribunale, colla medesima sentenza, a tre mesi di carcere per incitamento al furto di dispacci e favoreggiamento. La Corte di Cassazione ha ritenuto che il Tribunale ragionatamente nella sua sentenza considerò i dispacci stampati dal *Wolff Bureau* come una proprietà di quell'Agenzia telegrafica.

LONDRA, 20. — L'Ammiragliato non ha ricevuta alcuna conferma della notizia che tre navi inglesi sieno affondate a Ta-Ku.

LONDRA, 20. — Lord Salisbury pronunziò un discorso alla sede delle Associazioni dei Missionari.

Richiamò l'attenzione sul pericolo che presenta per le altre nazioni l'interpretazione data dalla China alla propaganda dei missionari, che considera cioè come un mezzo impiegato dai Governi europei per raggiungere scopi politici.

L'assemblea approvò un ordine del giorno di Lord Salisbury che ringrazia Dio pel successo ottenuto.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Bodrick, dice trovarsi senza notizie da Pechino ed ac-

cenna alle misure prese per la protezione degli Inglesi nello Yang-Tsé.

LONDRA, 20. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso in un *meeting* di donne unioniste.

Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transwaal e dell'Orange sarà liberale, ma l'indipendenza non verrà concessa alle due Repubbliche dell'Africa Meridionale.

Dichiarò pure che i ribelli della Colonia del Capo verranno puniti.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Shanghai: « Un giornale chinese dice che la bandiera inglese sventola sulla porta meridionale di Pechino ».

Il *Times* ha da Hong-Kong: « Tutte le città al di là di Manning sono investite dai ribelli ».

Il *Daily News* ha da Shanghai: « Notizie da Pechino in data del 17 corr. dicono che la situazione della città è gravissima ».

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data di ieri: « La colonna comandata dall'Ammiraglio inglese Seymour è circondata dai ribelli ».

Il *Daily Express*, ha da Shangai in data di ieri:

« La colonna russa di soccorso è giunta stamane dinanzi a Pechino ed ha attaccato simultaneamente la città da due parti ».

LONDRA, 20. — Il *Daily Express*, ha da Shanghai:

« Si dice che la plebaglia di Pekino, irritata per la distruzione dei forti di Ta-Ku, ha massacrato tutti gli stranieri, che però resistettero fino agli estremi ».

Le perdite dei Chinesi sono considerevoli.

Notizie da Tse-Chuan dicono che i Cristiani indigeni sono stati massacrati dai ribelli.

Anche da Kan-Kau e da Wo-hu sono segnalati disordini.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « 600 Cristiani addetti alla Missione francese di Juman-Fu sono stati massacrati. I Consolati sono stati incendiati. Il Console francese e tre missionari vennero imprigionati ».

WASHINGTON, 20. — I funzionari di Stato persistono a ritenere che non esista uno stato di guerra fra gli Stati-Uniti e la China, potendo questa fornire ancora spiegazioni sugli avvenimenti. Un solo reggimento, ora di stazione a Manilla, si reca in China.

DUBLINO, 20. — L'Assemblea plenaria dei nazionalisti irlandesi ha approvato un ordine del giorno tendente ad ottenere l'indipendenza dell'Irlanda.

KIEL, 20. — Secondo la *Gazzetta di Kiel* il primo battaglione di marina ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire per la China.

LONDRA, 20. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Numerose truppe giungono a Ta-Ku.

Le perdite totali nei combattimenti di domenica coi forti di Ta-Ku furono per le truppe internazionali 5 ufficiali e 40 marinai uccisi e feriti. I Chinesi ebbero 500 morti.

Gli ufficiali chinesi fatti prigionieri dichiararono che avevano ordine di cominciare una guerra di sterminio contro gli stranieri ed i cristiani indigeni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,8.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì.	W debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 28°,0 Minimo 17°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 19 giugno 1900.

In Europa pressione elevata sul Golfo di Guascogna a 765; basse pressioni di 753 sulla Russia e sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 4 mm. al S; temperatura alquanto diminuita; numerosi temporali al NE: venti forti intorno a ponente sull'Emilia e Marche.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno sull'inferiore ed isole; venti deboli varî; mare qua e là mosso.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo nuvoloso sull'Italia settentrionale e centrale, vario altrove; qualche pioggia sull'Italia superiore, numerosi temporali per la penisola.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 19 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 5
Genova	3/4 coperto	calmo	24 0	18 5
Massa e Carrara .	sereno	calmo	22 4	17 9
Cuneo	sereno	—	28 6	16 9
Torino	3/4 coperto	—	28 8	20 7
Alessandria . . .	coperto	—	26 7	18 4
Novara	coperto	—	29 6	15 8
Domodossola . .	3/4 coperto	—	29 5	13 8
Pavia	3/4 coperto	—	28 9	15 2
Milano.	3/4 coperto	—	30 3	17 2
Sondrio	coperto	—	27 4	16 0
Bergamo	3/4 coperto	—	27 4	17 5
Brescia	1/2 coperto	—	31 7	17 5
Cremona	1/2 coperto	—	28 7	18 8
Mantova	sereno	—	28 4	19 4
Verona	sereno	—	30 0	17 9
Belluno	1/2 coperto	—	35 9	13 0
Udine	3/4 coperto	—	25 8	14 3
Treviso	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 7	17 5
Padova.	1/2 coperto	—	26 4	16 2
Rovigo.	1/4 coperto	—	29 8	15 6
Piacenza	nebbioso	—	27 6	17 4
Parma.	3/4 coperto	—	28 8	18 2
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	30 7	19 0
Modena	coperto	—	30 9	17 5
Ferrara	1/2 coperto	—	29 9	17 0
Bologna . . .	coperto	—	32 2	17 8
Ravenna . .	1/2 coperto	—	32 1	17 9
Forlì	3/4 coperto	—	30 0	19 6
Pesaro.	3/4 coperto	legg. mosso	31 8	19 8
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	32 6	20 0
Urbino	coperto	—	27 9	16 3
Macerata.	1/4 coperto	—	29 5	19 2
Ascoli Piceno . .	3/4 coperto	—	30 5	20 2
Perugia	3/4 coperto	—	27 8	16 8
Camerino.	1/2 coperto	—	26 0	16 4
Lucca	1/4 coperto	—	28 3	17 8
Pisa	1/4 coperto	—	26 8	18 9
Livorno	coperto	calmo	27 5	19 8
Firenze	coperto	—	29 3	19 6
Arezzo.	1/2 coperto	—	28 8	17 3
Siena	1/4 coperto	—	22 1	14 2
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	17 2
Roma	1/2 coperto	—	28 1	17 4
Teramo	1/4 coperto	—	30 2	20 6
Chieti	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Aquila.	1/4 coperto	—	25 9	14 4
Agnone	sereno	—	23 8	14 9
Foggia.	1/4 coperto	—	32 7	20 5
Bari.	1/4 coperto	mosso	27 8	19 9
Lecce	sereno	—	33 0	19 4
Caserta	1/2 coperto	—	28 3	17 6
Napoli.	1/2 coperto	calmo	25 3	19 2
Benevento	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	15 1
Caggiano.	1/4 coperto	—	22 8	12 8
Potenza	sereno	—	22 9	13 4
Cosenza	sereno	—	31 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 6	13 0
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	23 0	19 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	27 0	18 5
Palermo	sereno	calmo	27 3	14 9
Porto Empedocle .	sereno	calmo	26 0	13 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	25 3	21 3
Catania	sereno	calmo	29 0	20 4
Siracusa	sereno	calmo	30 8	19 1
Cagliari	sereno	agitato	30 0	17 0
Sassari.	coperto	—	26 3	17 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*